



Ota Pavel, *Come ho incontrato i pesci*, Rovereto, Keller 2017

L'editore Keller di Rovereto, con il contributo del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca, ha pubblicato *Come ho incontrato i pesci* di Ota Pavel (Otto Popper) in versione italiana ad opera di Barbara Zane, già traduttrice del romanzo *La morte dei caprioli belli* dello stesso autore, edito sempre da Keller nel 2013.

*Come ho incontrato i pesci* in copertina viene chiamato "romanzo" ma è in realtà una serie coerente di racconti pubblicati dopo la prematura scomparsa dell'autore, con l'aggiunta di ulteriori tre brevi storie tratte da una diversa raccolta originale. I corti capitoli del libro sono quindi racconti conclusi ma riprendono personaggi, ambienti, situazioni, stagioni che si sviluppano in ordine cronologico e percorrono l'intera esperienza di pescatore di Ota Pavel: prima figlio e fratello, poi ragazzo solitario, poi ancora giovane uomo e amico infine adulto consapevole del valore dei momenti vissuti e irrimediabilmente perduti. Un libro dolce, fragrante, umido, palpitante e scivoloso come il tempo che corre, come l'incompetenza da principianti in cui ci coglie sempre il presente e la struggente malinconia che accomuna tutti dopo aver trascorso momenti unici, quasi incapaci di far perdurare e trattenere il senso di quel che via via accade.

Ota Pavel, giornalista sportivo e delicato narratore, con la sua scrittura avvolgente, aerea e nel contempo pulita e schietta qui parla di percorsi a piedi, attese in barca, viaggi goliardici in auto coi due fratelli, spericolate esperienze di canoista con l'amico taciturno, di un'immersione negli abissi con il sottomarino che gli permetterà di conoscere il valore dell'onestà e del rigore morale, parla di un mondo forse ora dissolto in cui ... *non dovevamo preoccuparci, avremmo imparato tutto durante il percorso* (p. 84). Mai stucchevole, stringato nell'esprimere il succo delle emozioni con fine umorismo, immerge il lettore in un'atmosfera sospesa come le goccioline d'acqua che preannunciano la visione inattesa e il fragore di una cascata, un vapore evanescente che talvolta, alzando lo sguardo, regala la curva di un arcobaleno. È lo spettacolo unico della vita, ripercorsa come discesa dentro al fiume, ciò che ci donano queste straordinarie e semplicissime memorie di un pescatore. Dai 14 anni, con o senza licenza di pesca.

Nicoletta Lazzarini